(EN)

Simulacrum – Breath of Haze

"It emerges hazily, takes form, and then returns to haze. Contours are born, solidified, and then melt away, as existence is continuously renewed in a state of unceasing fluctuation."

Memory is never a static entity—it is inherently dynamic.
While we tend to perceive the past as a collection of "recorded events," memory is not a matter of preservation. Each time we recall something, it transforms—reshaped by new perspectives, fresh information, narrative reinterpretation, and encounters with others. These influences blur the contours of memory, introduce gaps and distortions, and ultimately give form to new realities within us.

This exhibition focuses on the fluid nature of memory, presenting traces of reality and their edited reflections—Simulacra—through a diverse range of media: painting, drawing, textile, video, installation, sound, and poetry.

At the heart of every work quietly breathes the presence of the artist, Yuji Mizuta.
Fetishism, deep affections, joy and pain, desire, and queerness—all are expressed sometimes with raw vulnerability, other times with gentle emotional undulations. These personal elements are never overtly declared, but rather sensed—like the drifting trace of incense smoke—subtly evoking memories and bodily presence.

As viewers encounter these fragments, they may find their own memories softly stirred, re-evaluated, and reassembled. Memory never returns in the same form. It is always being rewoven, as the boundaries between past and present dissolve. We live in a constant back-and-forth between instability and fixation.

Through visual, sonic, and spatial experiences, the exhibition brings into focus the uncertainty, distortion, and transformation of memory.

(IT)

Simulacrum –Respiro della Foschia

“Affiora nella foschia, prende forma e poi vi ritorna. I contorni nascono, si solidificano e si dissolvono, mentre l’esistenza si rinnova costantemente in uno stato di fluttuazione continua.”

La memoria non è mai qualcosa di statico: per sua natura, è dinamica.
Sebbene siamo portati a considerare il passato come una raccolta di “eventi registrati”, la memoria non riguarda la semplice conservazione. Ogni volta che ricordiamo qualcosa, quel ricordo si trasforma – riplasmato da nuove prospettive, informazioni inedite, riletture narrative e incontri con gli altri. Questi elementi sfumano i contorni della memoria, introducono vuoti e distorsioni, e danno infine forma a nuove realtà interiori.

Questa mostra esplora la natura fluida della memoria, presentando tracce della realtà e le loro rifrazioni rielaborate – **simulacri** – attraverso una pluralità di linguaggi: pittura, disegno, tessile, video, installazione, suono e poesia.

Nel cuore di ogni opera respira silenziosamente la presenza dell’artista, **Yuji Mizuta**.
Feticismo, affetti profondi, gioia e dolore, desiderio e queerness – tutto si esprime a volte con vulnerabilità cruda, altre con onde emotive più lievi. Questi elementi intimi non vengono mai dichiarati esplicitamente, ma si percepiscono – come la scia fluttuante dell’incenso – evocando memorie e presenze corporee con sottile intensità.

Nel confrontarsi con questi frammenti, lo spettatore può sentire i propri ricordi risvegliarsi, essere rivalutati e ricomposti. La memoria non ritorna mai nella stessa forma: viene sempre riscritta, mentre i confini tra passato e presente si dissolvono. Viviamo in un costante alternarsi tra instabilità e fissazione.

Attraverso esperienze visive, sonore e spaziali, la mostra porta l’attenzione sull’incertezza, la distorsione e la trasformazione della memoria.